

## **CONSIGLIO COMUNALE DEL 14.07.2016**

### **Interventi dei Sigg. consiglieri**

#### **Variante piano d'area parco naturale di Stupinigi. Approvazione documento unico "Proposte e osservazioni dei Comuni di Nichelino, Orbassano e Candiolo per la revisione del piano d'area"**

Presidente

Passiamo all'undicesimo punto: Variante piano d'area parco naturale di Stupinigi. Approvazione documento unico "Proposte e osservazioni dei Comuni di Nichelino, Orbassano e Candiolo per la revisione del piano d'area"

Ha chiesto la parola il Sindaco, ne ha facoltà.

Sindaco

Voi sapete che da un paio d'anni con il collega Sindaco di Nichelino e il collega Sindaco di Candiolo ci siamo trovati più volte, abbiamo fatto questo programma di intenti per portare avanti il discorso del parco, per rilanciare il più possibile il discorso del parco, abbiamo poi coinvolto gli altri tre Comuni che confinano, perché noi siamo i tre Comuni non proprietari ma che hanno titolarità territorialità sul parco. Orbassano ha un bel pezzo, Candiolo anche e chiaramente la maggioranza ce l'ha Nichelino su cui risiede sia la palazzina che le caschine antistanti sulla strada per Torino.

Si sono poi uniti in questo accordo di programma il Comune di Beinasco, il Comune di None e il Comune di Vinovo che confinano con il parco, ha aderito poi anche la Città Metropolitana il Comune di Torino, l'Ente parco e così via, cioè si è creata una massa critica importante per poter poi mettere in piedi dei progetti per attingere finanziamenti, quindi far crescere sempre di più il parco.

Uno dei progetti era quello di liberare il parco dalle macchine, quindi tutta la viabilità era già stato chiuso il tratto che dalla palazzina va in direzione di Pinerolo quel tratto è già stato chiuso, era stata posizionata la famosa porta reale, condizione per poter chiudere tutto l'anello intorno alla palazzina il pezzo che va verso Nichelino e la strada che viene a Orbassano è la conclusione della realizzazione della strada della circonvallazione di Borgaretto, che è stata

realizzata il primo pezzo quello che passa sopra Borgaretto e manca dell'altro pezzo che da Borgaretto gira intorno a Tetti Valfrè e poi su una rotonda all'entrata in Tetti Valfrè va a inserirsi e quindi a quel punto si può poi chiudere la viabilità all'interno del parco le macchine. Quello sarà poi il salto epocale che si potrà fare per il rilancio del parco, cioè togliere le auto all'interno del parco. Queste strade rimarranno poi a servizio di cavalli, biciclette, gente a piedi, eccetera, ma non al passaggio delle autovetture se non ai mezzi di soccorso. Uno dei problemi che ci siamo posti fra i tre Comuni titolari della territorialità del parco era anche quello di rilanciarne l'economia, per rilanciarne l'economia all'interno del parco di Stupinigi, a differenza del parco della Mandria e delle Vallere che tutti e tre fanno parte dell'Ente parco della Regione Piemonte in cui noi siamo rappresentati all'interno, dicevo, a differenza degli altri parchi il parco di Stupinigi è un terreno molto fertile - infatti la Mandria non lo è, la Mandria è poco coltivata - invece Stupinigi è un terreno molto fertile, molto irrigato, poi ci sono anche molte cascine all'interno che lavorano. Uno degli obiettivi che ci siamo posti è mettere in condizione queste cascine di crescere, perché il piano d'area che è praticamente il piano regolatore del parco è molto restrittivo e non permette di fare ampliamenti di capannoni, di fare delle nuove stalle. Oggi ci sono delle esigenze importanti per poter portare avanti un'attività agricola che non possono certo fare riferimento a quelli che erano gli edifici di 30/40/50 anni fa o anche oltre. Oggi, un esempio banale, la vecchia balla di paglia che una volta era un parallelepipedo oggi è una balla rotonda di grosse dimensioni e se le vogliamo impilare all'interno di un capannone, o abbiamo un capannone di altezza adeguata se no il classico fienile della cascina del 700/800 non è assolutamente funzionale, e non si possono lasciare le rotoballe fuori o solo coprirle con nylon. Ma l'esempio della rotoballa è un esempio semplice, ci sono anche i problemi degli allevamenti degli animali, eccetera. Quindi ci siamo posti il problema di come fare per incentivare da un lato l'agricoltura e dall'altro anche la recettività perché ci sono alcune cascine che sono un po' sottoutilizzate o non hanno molto terreno, o addirittura alcune abbandonate come la Griffa che è vicino a dove ha aperto la Società Ippica Torinese, oppure altre cascine all'interno dell'area di Candiolo, di Nichelino, eccetera, per poterle poi utilizzare come

strutture recettive finalizzate all'utilizzo del parco. Allora ci siamo posti il problema di come fare per andare a modificare questo piano d'area molto restrittivo che impedisce ai proprietari o gli affittuari delle cascate all'interno del parco di poter ampliare la loro attività con delle strutture. Questo senza andare chiaramente a stravolgere i caratteri architettonici e storici di queste cascate, tant'è che il nostro piano regolatore ha una grossa parte dedicata alle cascate: tutte le cascate sono ben catalogate, fotografate, era già stato fatto un grosso lavoro nel piano regolatore precedente che poi è stato riportato nella delibera di variante del nuovo piano regolatore. Non era nostra disponibilità andare a modificare il piano d'area perché come ho detto il piano d'area è fatto dalla Regione, però d'accordo con l'assessore Valmaggia che si è fatto carico di portare avanti questo problema abbiamo detto: bene, ogni Comune esprime i suoi desiderata, esprime i suoi possibili punti di andare a variare il piano d'area in modo da dare disponibilità a quelle cascate che sono nel mio territorio, in base alle richieste che sono pervenute di modificare, di ampliare, di costruire, di demolire o di fare, in base alle richieste che sono pervenute di andare a suggerire le modifiche del piano d'area. E così abbiamo fatto.

In questa delibera ci sono tutte le osservazioni dei tre Comuni e ognuno le ha recepite in funzione di quelle che erano le esigenze degli abitanti del territorio delle varie cascate. Noi passiamo questa delibera, la delibera non è una variante del piano d'area, torno a ripetere non la facciamo noi ma la Regione, ma è una proposta che suggeriamo all'assessore regionale, quindi alla competenza regionale di andare a modificare il piano d'area in funzione delle richieste che noi facciamo. Poi saranno loro valutare se accoglierle in toto, accoglierle parzialmente, se sono compatibili con le loro opinioni sull'utilizzo e lo sviluppo dell'area del parco, poi andremo a vedere. Intanto noi facciamo questo primo passaggio - questo passaggio già un po' avanti - concordato con l'assessorato regionale di proposta. Grazie.

Presidente

Ringrazio il Sindaco. Chiedo se ci sono degli interventi... Ha chiesto la parola il consigliere Lo Nobile, ne ha facoltà.

Consigliere Lo Nobile

Grazie Presidente. Premesso il discorso che comunque sia sarà poi la Regione a fare le dovute modifiche, le modifiche che Orbassano ha richiesto effettivamente vanno incontro a tutta una serie di richieste che le cascine che sono all'interno del territorio hanno avanzato, e ci stanno, nel senso che andando a vedere tutte le modifiche che noi abbiamo proposto anche il discorso di andare a sviluppare la ricezione turistica quindi il B&B e strutture di questo tipo vanno incontro a pensare a un parco che sia anche turisticamente attrattivo e non solo fare la gita della domenica con la bicicletta, piuttosto che andare al parco a grigliare le costine. Da parte nostra la dichiarazione di voto è di astensione. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Lo Nobile. Chi vuole fare degli interventi? Ha chiesto la parola la consigliera Pirro, ne ha facoltà.

Consigliera Pirro

Grazie Presidente. Le considerazioni sono simili a quelle del consigliere Lo Nobile. Riteniamo che sia importante per Orbassano come per tutto il nostro paese sfruttare i beni culturali e ambientali che abbiamo a disposizione, quindi ben venga qualche piccola modifica al piano d'area per consentire di rendere nuovamente vive e maggiormente vive quelle che già lo sono, le cascine presenti all'interno del parco, più vivo, più utilizzato, più utilizzabile dai turisti. Questo non vuol dire snaturarlo, non tutelarlo, ma saper cogliere degli spunti propositivi da chi il parco lo vive perché lo vogliamo sempre più vivo appunto. Questo anche per rispondere a quanto detto prima dal consigliere Beretta. Non era la prima volta che votavamo a favore di qualche vostra proposta, come abbiamo più volte detto in quest'aula quando ci troviamo di fronte a delle proposte utili per la cittadinanza pensiamo di avere l'onestà intellettuale di riconoscerlo e di votare a favore; lo abbiamo fatto altre volte in passato, l'abbiamo fatto questa sera, lo faremo con questa delibera, credo e sono fiduciosa che capiterà ancora in futuro. Grazie.

Presidente

Ringrazio la consigliera Pirro. Ha chiesto la parola il consigliere Beretta, ne ha facoltà.

Consigliere Beretta

Prima della fine della serata ci saranno altre, sorprese, comunque.

A prescindere da questa nota un po' così sdrammatizzante del dibattito politico, quella che andiamo ad approvare adesso è una proposta che rappresenta un momento di sintesi importante di collaborazione con un'attività sinergica tra i Comuni che hanno competenze amministrative sull'area parco. Sappiamo tutti che il Parco di Stupinigi è un elemento che promuove e dà valore ulteriormente al territorio proponendosi come volano per lo sviluppo locale e soprattutto per rendere l'area parco fruibile a tutti. Si tratta di approvare una proposta che agevola anche gli operatori agricoli che operano nell'area parco e quindi siamo assolutamente favorevoli all'approvazione di questa iniziativa che rappresenta un momento congiunto di operatività da parte degli Enti che hanno competenza territoriale sull'area.

Il voto dell'intera maggioranza rispetto all'approvazione di questa delibera sarà un voto favorevole. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Beretta. Ha chiesto la parola la consigliera Vaisitti, ne ha facoltà.

Consigliera Vaisitti

Grazie Presidente. Il tema del recupero e della valorizzazione del patrimonio edilizio, non solo quello rurale ma anche quello civile, è un percorso indispensabile per salvaguardare la nostra storicità, evitare un eccessivo uso del suolo ed impedire l'abbandono di complessi o di singole entità.

Le modifiche proposte per la revisione del piano area del parco naturale di Stupinigi, sono finalizzate da un lato alla valorizzazione delle preesistenze mediante la possibilità di adeguare le strutture e i valori di efficacia energetica e statica e dall'altro al recupero e trasformazione di entità che andrebbero in

disuso. La maggior parte dei fabbricati non è in condizioni strutturali che consentano di soddisfare gli attuali carichi e la movimentazione. Molti fabbricati parzialmente o totalmente in disuso possono essere recuperati con interventi di destinazione anche diversa dall'uso agricolo purché ne rispettino l'originalità architettonica e compositiva. Con la modifica all'art. 11 del concetto di ristrutturazione ampliata alla sostituzione edilizia con demolizione e ricostruzione ove possibile fedele si darebbe finalmente e concretamente avvio al recupero del patrimonio edilizio, anzi alla sua valorizzazione. È un concetto che deve essere esteso a tutto il patrimonio edilizio non solo nel parco dell'area naturale di Stupinigi ma su tutto il territorio. In effetti una delle cause che frenano gli interventi di recupero è l'obbligo del mantenimento delle strutture originarie, una norma scritta quando non esistevano le attuali esigenze di contenimento termico e di adeguamento antisismico. I costi di adeguamento in primis ed i risultati ottenuti nella maggior parte dei casi sconsigliano l'intervento. Se invece ad eccezione dei fabbricati dichiarati di valore storico si consente di intervenire con demolizione e ricostruzione, certamente si avrà un incremento del recupero e di conseguenza salvaguardia e valorizzazione del patrimonio edilizio. Si aggiunga che nella trasformazione dell'esistente in attività compatibili c'è necessità di strutture di ricovero che devono essere regolamentate per definire la loro ubicazione. Da quanto detto si comprende che la semplice ristrutturazione non può più sopperire alle esigenze attuali. Nella stessa direzione sembrerebbe procedere anche la modifica della norma che prevede di non doversi più avvalere della commissione paesaggistica per gli interventi definiti minori. Il riferimento a queste due condizioni toglie finalmente il potere della discrezionalità sul mantenimento o meno di un muro cadente o sull'ampiezza di un'apertura a tutto vantaggio della velocità di esecuzione nel rispetto di regole semplici e non interpretabili, fattore indispensabile per il contenimento dei costi che nella situazione attuale sono oltremodo gravosi.

Presidente

Ringrazio la consigliera Vaisitti. Possiamo mettere in votazione.

Favorevoli ...

Prego, consigliere Russo

Consigliere Russo

Proprio velocemente non per integrare se non per valorizzare questa variante di piano d'aria del parco naturale di Stupinigi che tra l'altro ho avuto già modo di esprimere un'opinione politica all'interno della commissione. Ma tre cose velocemente: è una proposta organica, supera alcune criticità, c'è un recupero indispensabile dell'area, valorizza comunque l'area parco e siccome in commissione ho fatto una dichiarazione vorrei anche ripeterla in consiglio comunale: ... che sottolinea il ruolo e l'autonomia della Città di Orbassano, proprio per favorire l'insediamento di operatori di settore e stimolare l'impegno delle singole amministrazioni comunali. Questa frase così come è stata concepita in commissione territorio, esprime un'opinione che va a valorizzare l'insieme della variante. Da questo punto di vista è un percorso che è già cominciato ma che ci vede sicuramente nella nostra parte ci deve vedere protagonisti proprio per essere competitivi e rispetto alla quale gli altri Comuni essendo una variante, un documento unico di proposta tra Comuni dove ci sono state le osservazioni, possa essere più forte nella sua esposizione. Ecco perché chiedo al Sindaco della città di Orbassano di porre all'interno di questo ragionamento anche le nostre osservazioni.

Per queste ragioni e per questi motivi per questa variante di piano d'area il nostro voto è favorevole. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Russo. Possiamo mettere in votazione.

Favorevoli ...

Contrari ...

Astenuti ... il consigliere Lo Nobile.

Ha chiesto la parola l'assessore Mana, ne ha facoltà.

Assessore Mana

Solo una precisazione per quanto riguarda le graduatorie della scuola materna. Sono andata a vedere sui siti dei due comprensivi e le graduatorie di quest'anno: nel comprensivo uno ci sono 34 bambini in lista d'attesa e nel

comprensivo due 26; ma nel comprensivo due di questi 26 ci sono sei bambini in lista d'attesa in più dieci non residenti e 10 nati nel 2014, quindi in realtà quelli veramente in lista di attesa sono sei bambini. Nel comprensivo uno ci sono 9 nati nel 2014 e circa anche qui una decina di non residenti quindi una quindicina di bambini in lista di attesa che sommati ai sei di prima fanno più o meno 20 bambini in lista di attesa.

Calcoliamo che se voi andate a controllare le graduatorie, come diceva prima il Sindaco tanti nomi si ripetono, comunque sono nove nomi che da una parte e dall'altra si ripresentano da una parte e dall'altra. No, anche tra quelli esclusi ci sono una serie di nomi che si ripetono, ce n'è comunque qualcuno, quindi vuol dire che sono iscritti nei due comprensivi. In realtà la reale mancanza di posti è poi di una ventina di bambini. Grazie.

Presidente

Grazie all'assessore Mana.